

Non ho mai conosciuta la libertà di camminare nel Sole	In questa cella dietro una porta in una tela aspetto da anni il silenzio	
In questa cella di pietra da anni	In questa cella di pietra dietro la porta di legno	In questa cella di pietra avvolto in una tela
aspetto con ansia il silenzio	aspetto da anni il silenzio	con gli occhi rotondi verso il cielo aspetto da anni il silenzio

2)

In questa
cella
dietro una porta

sotto una tela

aspetto
da anni
il silenzio

Non ho
mai saputo

che sia

il camminare

liberi

che sia

nel Sole

la libertà

di camminare

nel sole

3)

A noi bambini quel giorno sembrò un giorno di festa. Pareva che tutti fossero animati da una luce differente, come se il sole avesse cambiato colore.

Mentre il sole continua a attraversare lo spazio dentro di lui avanza la dissoluzione.

4)

Se avessi ancora voglia di pensare e se mi vedessi davanti qualche speranza vorrei capire come hanno potuto demolire giorno per giorno la mia entusiastica voglia di vivere che mi faceva saltare di gioia ogni volta che pensavo al futuro.

Ogni momento vivo del presente è ferito ai fianchi dall'angoscia del futuro.

5)

Quando ero adolescente credevo che la cultura fosse un'alternativa alla volgarità della vita quotidiana e alla sua sconcertante banalità. Ma non avevo capito che proprio la cultura (quella specifica cultura di cui facevo parte) era una delle sorgenti dell'oppressione in cui mi avevano costretto.

Anche i rettili un giorno impararono a volare

E gli uccelli inventarono il canto.

6)

E i pesci attraversavano le acque senza turbare il silenzio dell'universo.

Quelle colline erano brulle e il sole le teneva sempre bruciate, a me pareva una gran gioia intrufolarmi nella paglia, macchiarmi le mani col polline dei fiori, sentirmi un gigante guardando dall'alto i percorsi tortuosi delle formiche. Ogni tanto i maggiolini, arrivando a gran volo, mi s'impigliavano nei capelli.

Molti morirono, prima che una, la grande serpe delle profondità, si avventurasse a terra, perché attirata

7)

dal sole, verso i deserti del continente.

Finché il potere economico è nelle mani di pochi, quei pochi dirigono in modo autoritario la vita dei popoli.

Chi regola l'accumulazione e la distribuzione concede e dispone, e tutti gli altri sono totalmente schiavizzati, sia pure in forma diverse a seconda dei sistemi politici.

8)

Io sono vissuto, per così dire, in una specie di nicchia ecologica.

Se il mio corpo s'incontrava con gli altri, tuttavia le mie necessità erano assolutamente diverse.

Avevo deciso di uccidermi. Mi pareva che il treno fosse l'unico mezzo sicuro. Così ero andato alla ferrovia per calcolare con assoluta precisione il punto migliore per morire di colpo senza alcuna probabilità di subire sofferenze.

Avrei voluto che non si capisse, dopo, s'era stato suicidio o disgrazia.

9)

Nella nostra giovinezza ci hanno insegnato a non vivere.

Secoli di educazione alla rinuncia e all'autodisprezzo sono il motivo conduttore della cultura italiana al servizio della Chiesa e dei differenti poteri temporali che si sono susseguiti fino allo stato contemporaneo.

Gli espropriati.
"Heidelberg"

10)

- Riflessioni –

Bach (n. 1685) deve esser veduto, se si vuole capirne la sostanza poetica e la struttura del pensiero, nell'ambito dello sviluppo della ragione critica che prepara l'illuminismo e la nuova vastità della conoscenza nel mondo contemporaneo.

Nella storia del pensiero e del progressivo intervento della ragione critica nella vita individuale e sociale della specie

J.S. Bach lo si vede costruire leggi che indicano tempi nuovi e nuovi modi di pensare e di vivere, e lo si vede lavorare silenziosamente (e in apparenza fuori dalla mischia) come il contemporaneo Isaac Newton (n.1642).

Del resto anche Bach come Newton avrà il suo Voltaire.

11)

Qui si pone il problema del rapporto dell'arte con la libertà. Libertà per noi significa tendenza rigorosa verso la liberazione di tutti gli individui da qualsiasi forma di costrizione (economica, culturale, burocratica, politica).

Le capacità creative degli individui sono enormi. La società divisa in classi uccide o tiene in soggezione milioni di persone.

In tale situazione le capacità creative degli individui sembrano divenire eccezionali.

Il potere sterilizzante delle organizzazioni sociali schiavistiche è spaventoso. Man mano che si estende su tutto il pianeta l'umanità sembra divenire stupida. Ognuno di noi si sente diventare sempre più impotente fino a accompagnare la maggior parte dei suoi giorni col pensiero ossessivo del suicidio: "però se mi tolgono

12)

tutto non possono certo impedirmi di togliermi di mezzo".

Forse le vie dell'umanità razionale verso la liberazione dell'intera specie sono troppo lente, lunghe e contraddittorie, almeno viste dall'angolo prospettico di un singolo individuo, che vive a stento nella tradizione reazionaria del vecchio mondo, nel secolo che passerà nella storia – se passerà – come l'epoca del genocidio.

13)

Il potere ha trasformato il mondo in una camera di tortura –
Schiller

- Gli espropriati –

Noi
che siamo stati
derubati
di tutto

anche
del diritto
di pensare

Noi
rifiutiamo
la vostra
pietà

e chiediamo
la vostra
uccisione

per ritrovare
finalmente
tutto quello

che ci è stato tolto.

e chiediamo
la vostra
sparizione

per ritrovare
allora
tutto quello

che ci fu tolto

14)

